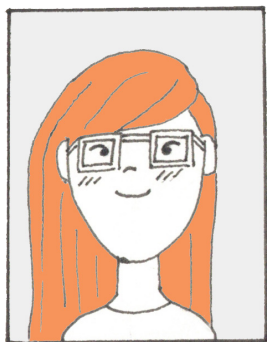
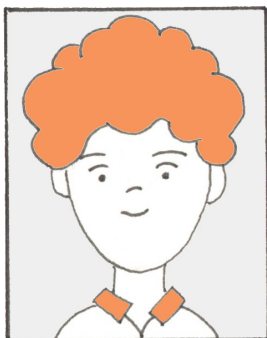




Operatori giovanili per un lavoro giovanile aperto



Crediamo che gli operatori giovanili siano l'elemento più importante per il successo del lavoro con i giovani. I giovani sono in grado di accettare e modellare gli spazi e il luogo per i loro bisogni, di appropriarsene e di arricchirlo con le proprie idee. Tuttavia, questo richiede operatori giovanili che non solo permettono questo, ma lo promuovono, lo sostengono e lo esigono. Per questo, gli operatori giovanili devono avere diverse competenze, abilità, punti di vista e tratti caratteriali. Alcune possono essere apprese ed esercitate, altre sono ancorate nella personalità degli operatori.



Vorremmo nominarli, assegnarli ed elaborarli nella sezione seguente. Abbiamo designato diversi ruoli per gli operatori giovanili, ognuno con la sua serie di compiti. Abbiamo chiamato questi ruoli come:

L'Host (ospitante) ha il compito di accogliere i nuovi arrivati nel centro giovanile e di presentarli ai giovani che già frequentano le attività e il centro giovanile stesso;

Il facilitatore dà il via alla realizzazione delle attività per i giovani, aiutandoli a creare legami e occupandosi del loro sviluppo personale;

L'addetto alla raccolta fondi ha un occhio sul budget e un altro sulle possibilità di acquisire fondi e sovvenzioni;

Il responsabile logistica conosce tutto del centro giovanile e dei suoi articoli, essendo anche in grado di fare piccole riparazioni per mantenere il buon funzionamento della struttura;

Il responsabile comunicazioni si occupa delle relazioni pubbliche e interne del centro giovanile, facendo rete con i partner e rivolgendosi ai giovani;

Il coordinatore, come un eroe mitologico, deve coordinare la squadra, supervisionare le attività, avere una visione costante dello stato generale del centro dei giovani lavoratori e dei giovani impegnati e coinvolti nelle attività.

Ci rendiamo conto che la maggior parte dei centri giovanili non ha sei membri dello staff e quindi diversi ruoli devono essere combinati in una sola persona. In merito a questo, gli youth workers sono spesso mucche da latte che fanno uova e donano lana.

Ai compiti si accompagnano le caratteristiche specifiche. Infatti, ogni ruolo ha bisogno di padroneggiare alcune competenze specifiche, ed è importante sottolineare quelle caratteristiche che dovrebbero

COMMUNICATIVE

CHARISMATIC

FACILITATOR

NICE

RESPONSIBLE

reliable

EMPATHIC

REFLECTIVE

OPEN MINDED

KIND

FUNNY

FLEXIBLE

tolerant APPROCHABLE

ENERGETIC





Operatori giovanili per un lavoro giovanile aperto

essere comuni a tutti i ruoli designati e, crediamo, a tutti gli operatori giovanili. Prima di tutto, vorremmo parlare del profilo che tutti gli operatori giovanili dovrebbero avere, indipendentemente dal loro ruolo nel centro giovanile. Crediamo che questi atteggiamenti, comportamenti, abilità e conoscenze siano la base per un centro giovanile di successo.

Un operatore giovanile deve prestare attenzione, nel senso più ampio possibile, a diversi gruppi e situazioni: attenzione ai giovani, usando e praticando l'empatia, l'apertura mentale e l'affidabilità; attenzione al gruppo, agendo ed essendo sempre parte della squadra; attenzione al background di ogni giovane per creare uno specifico percorso di crescita individuale; attenzione alla separazione della vita privata e professionale per avere la possibilità di stabilire confini e spazi in cui muoversi facilmente ed evitando il rischio di essere troppo coinvolti in situazioni che potrebbero influenzare gli standard di qualità del loro lavoro.

Gli operatori giovanili hanno anche bisogno di alcune competenze, come la capacità di potenziare l'autoriflessione e l'ascolto attivo sia per loro stessi come professionisti che per il loro gruppo target. Allo stesso tempo, un operatore giovanile deve apparire sempre disponibile, senza considerare i giovani come un'entità che ha bisogno di essere costantemente istruita e rimanendo sempre con i piedi per terra e allo stesso livello dei beneficiari del suo lavoro.

Gli operatori giovanili devono sapere come è nato il lavoro con i giovani e il suo sviluppo, quali sono le sue basi legali e i suoi standard a livello locale, nazionale ed europeo. Devono anche essere consapevoli dell'importanza del multiculturalismo e di come potenziare la valorizzazione della diversità come strumento utile alla crescita, esplorando il campo dei pregiudizi e degli stereotipi, legati al concetto di diversità, per poter combattere eventuali episodi di esclusione che potrebbero sorgere.

Gli operatori giovanili hanno bisogno di una bussola da seguire nelle loro interazioni con i giovani. Se, come supponiamo, un operatore giovanile sarà identificato come un modello da seguire, è impossibile non considerare l'integrità, l'adattabilità, l'uguaglianza, la riservatezza e l'umiltà come le direzioni della bussola che gli operatori giovanili usano ogni giorno nelle loro relazioni con l'universo giovanile.

Oracheabbiamodefinitounprofilogeneraledell'operatoregiovanile, concentriamoci su due dei ruoli che abbiamo precedentemente individuato e che riteniamo essenziali sia per i giovani che per i centri giovanili.



Operatori giovanili per un lavoro giovanile aperto

L'host

Prima di tutto, ogni centro giovanile dovrebbe avere un host, un padrone di casa che accoglie le persone, specialmente i nuovi arrivati. Questo è di particolare importanza. Durante la loro prima visita, i giovani si faranno un'idea se incontrano persone che li trattano con rispetto e di cui si possono fidare, se possono fare cose nel centro giovanile che sono nel loro campo di interesse, se si sentono a loro agio nelle stanze e con le persone. In breve, decideranno da soli se si sentono benvenuti e se vogliono tornare. Pertanto, questo contatto iniziale è particolarmente importante e dovrebbe essere fatto da persone con atteggiamenti, competenze, conoscenze e comportamenti speciali.

L'host deve concentrarsi principalmente sul coinvolgimento e sulle tecniche per generarlo. La scintilla per innescare l'atteggiamento dell'host a coinvolgere i giovani può essere identificata come carisma, simpatia, energia e gentilezza. Questi elementi porteranno l'operatore ad avere una comunicazione di successo con il gruppo target e a capire facilmente quando è necessario non usare modi formali per interagire con le persone e invece accettare e godersi quelli non formali.

Le abilità di cui un host ha bisogno sono strettamente legate all'osservazione e alla creatività. Dovrà osservare il contesto in cui i giovani vivono dentro e fuori il centro giovanile. La consapevolezza del contesto, dello stile di vita, delle credenze dei giovani, deve essere costantemente praticata per essere in grado di trovare soluzioni creative a problemi o questioni che potrebbero verificarsi e per adattare il suo atteggiamento al gruppo di giovani di cui egli si prende cura.

Capire i giovani che arrivano al centro giovanile aiuta l'host a notare quali situazioni hanno bisogno di un intervento o di una riflessione più profonda e quali no.

Per queste ragioni, deve anche sapere cosa piace ai giovani, quali sono le tendenze tra i giovani e quali sono le conseguenze del tempo che stanno vivendo. Questa conoscenza può essere garantita solo attraverso un costante sviluppo della conoscenza stessa. Non può soffermarsi sul passato ma deve essere sempre concentrato sul presente. Certo, prevedere il futuro è anche un grande aiuto e, poiché investono nel futuro, gli operatori giovanili sono in grado di farlo.

Lavorare con i giovani è uno sguardo su come sarà il futuro e l'host ha una grande responsabilità per questo. Questo è il motivo per cui un operatore giovanile deve essere sempre disponibile e alla mano, senza mai pretendere di essere onnipotente o saccente: i



Operatori giovanili per un lavoro giovanile aperto

giovani non devono avere paura di parlare con l'operatore, devono sapere che quest'ultimo e il centro giovanile sono il loro rifugio dalla tempesta. Questo obiettivo è raggiungibile se i padroni di casa non fanno supposizioni sui loro ospiti e sulle loro azioni future e sanno quando chiedere scusa o quando accettare un feedback. "Mi dispiace, scusa" non deve essere considerato come parola difficile, ma come la più gentile di tutte, se necessaria.

Il facilitatore

Insieme all'host, il facilitatore ha un compito molto importante: occuparsi delle attività e favorire sviluppo personale dei giovani che frequentano il centro giovanile. Il ruolo del facilitatore è strettamente legato al trasferimento di valori ai giovani, sia come gruppo che come individui, e all'opportunità di far sì che i giovani possano vedere il centro giovanile come un luogo in cui la loro crescita come persona e cittadino è garantita e presa in considerazione costantemente. Al fine di rispettare tali intenzioni, crediamo fortemente che un facilitatore debba possedere e padroneggiare alcune caratteristiche particolari quando si tratta di atteggiamenti, abilità, conoscenze e comportamenti.

L'atteggiamento più importante di un facilitatore è l'entusiasmo di imparare e di approfittare di ogni situazione di apprendimento che può capitare, che si tratti di un fallimento o di un'esperienza personale. L'apprendimento costante è fondamentale nel facilitare le attività e tutte le opportunità di imparare devono essere accolte e accettate, specialmente se provengono dai giovani: è molto importante non dare le cose per scontate e prendere sempre in considerazione la prospettiva di un giovane per capire meglio se la direzione che un'attività sta prendendo è quella giusta o quella sbagliata per loro. Fare questo aiuterà l'uso costante e lo sviluppo del pensiero critico per continuare a trovare nuovi modi per mettersi nei panni dei giovani e capire cosa potrebbe essere il meglio per il loro sviluppo.

Per migliorare tali prestazioni, i facilitatori dovranno favorire e motivare i giovani nella partecipazione e nel coinvolgimento, incoraggiandoli a condividere, organizzare e realizzare le proprie idee e attività per dare loro la posizione più importante possibile all'interno del centro giovanile, quella che meritano come beneficiari. Detto questo, avendo costantemente a che fare con individui diversi che potrebbero non essere sempre uniti all'interno del gruppo, i facilitatori devono anche essere pronti a cambiare i loro piani, essere in grado di gestire i conflitti iniziali e far sentire tutti importanti e necessari, nel contesto delle attività.



Operatori giovanili per un lavoro giovanile aperto

Considerando l'importanza del loro lavoro e dei loro compiti, i facilitatori devono possedere almeno una conoscenza di base delle tecniche motivazionali e della psicologia giovanile, ma anche essere ben consapevoli dell'inclusione sociale e delle metodologie non formali, poiché potrebbero facilmente rappresentare dei pilastri su cui basare tutto il loro lavoro con i giovani sin dall'inizio.

Il coinvolgimento dei giovani può essere favorito anche attraverso alcuni comportamenti particolari che i facilitatori possono mostrare ai loro gruppi target. Un facilitatore deve essere qualcuno su cui i giovani possono fare affidamento e questo si può ottenere mostrando loro sempre pazienza, prima di tutto, e una costante coerenza tra azioni e parole, gesti e discorsi. È sufficiente? No, non lo è. Un facilitatore deve saper sostenere e coinvolgere i giovani, non dando loro soluzioni o risposte immediate, ma aiutandoli a raggiungere le proprie. Questo è un modo per aiutare i giovani a capire che hanno sempre bisogno e sono in grado di difendere i loro bisogni, i loro sogni, i loro desideri, le loro idee e le loro opinioni politiche.

È innegabile, infatti, che parte del lavoro con i giovani implichi una dimensione politica, poiché uno dei suoi obiettivi è quello di aiutare e favorire la crescita non solo dei giovani come individui ma anche, e forse soprattutto, come cittadini - e non potrebbe esserci cittadinanza attiva e partecipazione senza una dimensione politica definita.